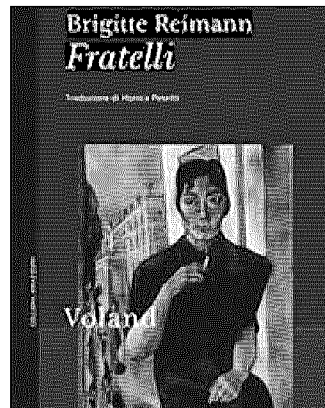


# Due fratelli inseparabili nella Germania dell'Est

Uno spaccato del Novecento inquietante e contraddittorio  
 Brigitte Reimann viaggia nei sentimenti e nella grande storia

**Marisa Cecchetti**

Dei Fratelli del romanzo di B. Reimann (ed. **Voland**) nel 1960 Konrad è già fuggito dalla DDR ed Uli presto prenderà la stessa strada. I genitori hanno disprezzato Hitler pur senza avere strumenti per contrastarlo, la madre ha frequentato amici ebrei finché le è stato possibile. Nella Germania est nata dopo la liberazione hanno saputo adattarsi e riprogrammare la loro vita. Uli ed Elizabeth sono fratelli inseparabili come due innamorati, lui ne è geloso e seleziona per lei amici e fidanzati. Hanno avuto fiducia nel progetto politico, si sono alimentati di ideali. Lo Stato ha investito sulla loro formazio-



**Il libro  
 pubblicato  
 per i  
 tipi di  
 Voland**

ne: per Elizabeth chi se ne va di nascosto all'Ovest "sputa sullo stato che gli ha pagato gli

studi". Ma Uli si sente prigioniero, sente che la burocrazia blocca lo sviluppo, che un posto di lavoro dipende dal direttivo del partito, che si dovrebbe strisciare per avere ciò che spetta, che non esiste libertà e gli informatori possono distruggerti, se non hai fegato per dimostrare la loro malafede. Sono cadute le sue illusioni: "eravamo terribilmente giovani e terribilmente entusiasti e terribilmente inesperti. Credevamo a tutto quello che ci raccontavano a scuola e nei circoli". Elizabeth mantiene vivi gli ideali, lei "pensa con l'anima. Per lei socialismo significa pane a sufficienza per tutti gli uomini su questa terra". Un libro su una realtà che in parte ci è ancora ignota.

